

dal Dirigente f.f. dell'Ufficio Politiche del Lavoro, nonché dal Dirigente ad interim del Settore Lavoro e Cooperazione, e sulla base della dichiarazione resa e in calce sottoscritta dagli stessi con la quale tra l'altro attestano che il presente provvedimento è di competenza della G.R. - ai sensi dell'art. 4, 4 comma lett. K) della L.R. 7/97 e dalla deliberazione di G.R. n. 3261/98 - propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

### LA GIUNTA REGIONALE

- Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore al ramo;
- vista la dichiarazione posta in calce al presente provvedimento da parte dell'istruttore, del responsabile del procedimento amministrativo, dal Dirigente f.f. dell'Ufficio Politiche del Lavoro, nonché dal Dirigente ad interim del Settore Lavoro e Cooperazione, che ne attestano la conformità alla legislazione vigente;
- a voti unanimi espressi nei modi di legge;

### DELIBERA

1. di prendere atto e fare proprio quanto indicato in premessa;
2. di confermare che le Amministrazioni Provinciali sono autorizzate a versare direttamente all'INPS gli oneri di cui agli artt. 11 - 12 e 13 della L. 68/99, sulla contabilità speciale n. 1248, intestata alla sede INPS di Bari, presso la Tesoreria Provinciale dello Stato, sezione di Bari;
3. di notificare il presente provvedimento ai soggetti interessati a cura del Settore Lavoro;
4. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul B.U.R.P.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA  
Dr. Romano Donno

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA  
On. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 maggio 2008, n. 710

### Istituzione del Comitato di Sorveglianza del "Programma di sviluppo rurale per la Puglia 2007/2013".

L'Assessore regionale alle Risorse Agroalimentari, Enzo Russo, sulla base della istruttoria effettuata dalla responsabile della P.O. "Rapporti con l'U.E" e confermata dal Dirigente del Settore Agricoltura, riferisce quanto segue:

Il 14 luglio 2004 la Commissione Europea ha presentato la proposta di Regolamento del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR). Tale proposta è stata poi definitivamente approvata dal Consiglio dei ministri con Regolamento (CE) n. 1698/2005 del 20 settembre 2005. Il Regolamento del Consiglio, in coerenza con la proposta complessiva di riforma dei Fondi strutturali, introduce, nel sistema di programmazione dello sviluppo rurale 2007-2013, un approccio strategico a ogni livello di programmazione fondato su quattro principi basilari:

- a la concentrazione su un numero limitato di obiettivi prioritari;
- b un sistema di programmazione che prevede la formulazione e l'articolazione della strategia di intervento dal livello comunitario (OSC), a quello nazionale (PSN) e, infine, a quello regionale (attraverso il programma di sviluppo rurale - PSR);
- c una più chiara distinzione di ruoli tra Commissione e Stati membri, ai quali è assicurata una maggiore flessibilità decisionale nella definizione degli interventi di dettaglio;
- d un rafforzamento degli strumenti di monitoraggio e valutazione.

Il Regolamento prevede, tra l'altro, che il sostegno allo sviluppo rurale sia assicurato attraverso

quattro assi di intervento: l'Asse 1, "Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale", l'Asse 2, "Miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale", l'Asse 3 "Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale", e infine l'Asse 4 "Leader".

Nel Titolo II "Impostazione strategica dello sviluppo rurale" del Regolamento (CE) n. 1698/2005 è prevista l'adozione, da parte del Consiglio, degli Orientamenti Strategici Comunitari (OSC) in materia di sviluppo rurale. Tali OSC, che definiscono le priorità strategiche per lo sviluppo rurale nella Comunità nel periodo di programmazione 2007-2013, sono stati approvati con Decisione del Consiglio del 20 febbraio 2006 (144/CE). Inoltre, nello stesso Titolo II è previsto che ciascun Stato membro presenti un Piano Strategico Nazionale (PSN), coerente con gli OSC, che indichi le priorità strategiche dello Stato membro stesso, gli obiettivi specifici collegati, i contributi del FEASR e i fondi di cofinanziamento. Il PSN, dopo una fase di consultazione tra le regioni italiane e il partenariato a livello nazionale, è stato definitivamente approvato in sede di Conferenza Stato Regioni nella seduta del 31 ottobre 2006 e trasmesso, nella stessa data, alla Commissione europea.

Il PSN comprende, a livello nazionale, l'analisi della situazione economica, sociale ed ambientale e il potenziale di sviluppo del settore, le principali opzioni strategiche (Capitolo I), le priorità tematiche e territoriali e le relative strategie (Capitoli II e III), le modalità di coordinamento con le misure del primo pilastro della PAC con le altre politiche comunitarie (Capitolo V), la costituzione della rete rurale nazionale (Capitolo VI), nonché i PSR regionali previsti e le rispettive dotazioni finanziarie (Capitolo IV). Il riparto approvato a livello nazionale ha assegnato alla Puglia una dotazione pari a euro 851.327.000,00 di risorse FEASR, mentre l'accordo ratificato in sede di Conferenza Stato Regioni prevede, per le Regioni Obiettivo Convergenza, una partecipazione FEASR omogenea del 57,50%; la quota residua del 42,50% della spesa pubblica totale va

ripartita tra Stato e Regione in ragione di un rapporto 70/30, salvo nel secondo asse, dove non è prevista la compartecipazione regionale. Il PSN è stato quindi dichiarato ricevibile, dalla Commissione Europea, l'11 gennaio 2007.

La proposta di Programma di Sviluppo Rurale per la Regione Puglia, perciò, è stata articolata sì da risultare coerente con la definizione strategica generale (il sistema degli obiettivi) e le priorità tematiche e territoriali, fino alla ripartizione di risorse FEASR tra gli assi, riportati nel PSN approvato.

Il Programma di Sviluppo Rurale (PSR) della Regione Puglia per il nuovo periodo di programmazione 2007-2013, elaborato nel quadro di un'intensa attività di concertazione con il Partenariato professionale, sociale e istituzionale ed in coerenza con gli strumenti innanzi detti, è stato proposto all'approvazione della Giunta Regionale, per il successivo invio ai servizi della Commissione, in data 29.06.2007 (DGR n. 1025 del 29.06.2007).

Successivamente a tale approvazione, il documento è stato inviato (nota prot. n. 28/006564 del 02 Luglio 2007) al Ministero Politiche Agricole, Alimentari e Forestali (MiPAAF) per un pre-esame di ricevibilità.

In data 20 Luglio 2007, dopo aver adeguato il PSR alle osservazioni formulate dal Ministero Politiche Agricole, Alimentari e Forestali (MiPAAF), come previsto dalle procedure di invio a Bruxelles, il PSR è stato caricato nel Sistema informativo per la Gestione dei Fondi nella Comunità Europea (SFC 2007), inoltrando l'autorizzazione all'invio al MiPAAF.

In data 13 Agosto 2007 (prot. n. 28/016328 del 20 Agosto 2007) dalla Commissione Europea, attraverso lo stesso SFC 2007, è pervenuta la Comunicazione di Ricevibilità del PSR Puglia 2007-2013.

La DG AGRI, attraverso il proprio Servizio, ha, quindi, avviato la 1° consultazione interservizi

sul PSR Puglia 2007-2013, alla conclusione della quale ha convocato i rappresentanti dell'Assessorato alle Risorse Agroalimentari della Regione Puglia, in data 23 novembre 2007, per un primo incontro bilaterale in merito agli aspetti da precisare meglio nel Programma. Il negoziato è stato affrontato sulla scorta delle osservazioni fatte da tutti gli altri Servizi della Commissione.

Sulla base di quanto contenuto nella DGR n. 1025/07 del 29.06.2007, con la quale si è conferito alla Direzione del Settore Agricoltura dell'Assessorato alle Risorse Agroalimentari ampio mandato alla negoziazione, con possibilità di apportare modifiche al Programma purché non sostanziali, l'Assessorato ha proceduto ad una integrazione del testo del PSR, tale da renderlo adeguato alle predette osservazioni, e in data 05 dicembre 2007, dopo lungo negoziato, il PSR Puglia è stato adeguato alle osservazioni pervenute e, come previsto dalle procedure di invio, è stato caricato nel Sistema informativo per la Gestione dei Fondi nella Comunità Europea (SFC 2007), inoltrando l'autorizzazione all'invio al MiPAAF. In data 06 dicembre 2007, il MiPAAF ha comunicato di aver ricevuto l'autorizzazione all'invio, da parte dell'Autorità di Gestione del PSR Puglia (Dott. Giuseppe Mauro Ferro dell'Assessorato alle Risorse Agroalimentari - Settore Agricoltura), di aver preso in carico, in qualità di Autorità Capofila il PSR Puglia 2007-2013 e di averlo notificato ai servizi della Commissione Europea, attraverso il sistema informativo del Ministero delle Finanze - IGRUE.

Su tale proposta di PSR della Regione Puglia 2007-2013, la DG Agri ha lanciato la 11° e definitiva interservizi. La consultazione interservizi si è conclusa con ulteriori osservazioni che hanno reso necessario un adeguamento del PSR Puglia, così come richiesto.

In data 21 gennaio 2008 la versione definitiva di PSR è stata caricata nel Sistema informativo per la Gestione dei Fondi nella Comunità Europea (SFC 2007), inoltrando l'autorizzazione all'invio al

MiPAAF. Nella stessa data il MiPAAF ha comunicato di aver ricevuto l'autorizzazione all'invio da parte dell'Autorità di Gestione del PSR Puglia (Dott. Giuseppe Mauro Ferro dell'Assessorato alle Risorse Agroalimentari - Settore Agricoltura), di aver preso in carico, in qualità di Autorità Capofila il PSR Puglia 2007-2013 e di averlo notificato ai servizi della Commissione Europea, attraverso il sistema informativo del Ministero delle Finanze - IGRUE.

Il PSR Puglia 2007-2013 corrispondente alla versione inviata a Bruxelles, attraverso il sistema informativo predetto, è stato oggetto di approvazione, all'unanimità, in sede di Comitato per lo Sviluppo Rurale che si è tenuto a Bruxelles il 23 gennaio 2008.

Successivamente, con Deliberazione di Giunta Regionale n. 148 del 12 febbraio 2008 è stato approvato il Programma di Sviluppo Rurale (PSR) della Regione Puglia, per il periodo 2007-2013, nella sua versione definitiva, così come oggetto di approvazione in sede di Comitato per lo Sviluppo Rurale che si è tenuto a Bruxelles il 23 gennaio 2008 e si è provveduto alla sua pubblicazione nel BURP n. 34 del 29 febbraio 2008.

In data 18.02.2008, con decisione della Commissione C(2008)737, è stato approvato il Programma di Sviluppo Rurale (PSR) della Regione Puglia per il periodo di programmazione 2007-2013.

Il Programma di sviluppo rurale 2007 - 2013 per la Puglia è stato redatto secondo le indicazioni riportate nell'articolo 16 del Regolamento CE n. 1698/2005, dettagliate ulteriormente dalla Commissione europea con regolamento (CE) n.1974 del 15 dicembre 2006, recante disposizioni di applicazione del regolamento sul sostegno allo sviluppo rurale. Con riferimento a quest'ultimo regolamento, infatti, la Commissione, all'articolo 5, nonché all'allegato II, ha definito in modo particolareggiato quali contenuti dovesse possedere i Programmi di sviluppo rurale.

Il capitolo 12 del PSR Puglia 2007-2013 è rela-

tivo alla descrizione dei sistemi di sorveglianza e valutazione e alla composizione del Comitato di Sorveglianza. I contenuti del predetto capitolo discendono da quanto riportato all'articolo 16, lettera ii) del Regolamento CE n. 1698/2005, ulteriormente dettagliato all'art. 77 dello stesso regolamento e al punto 12 dell'allegato II al regolamento (CE) n.1974 del 15 dicembre 2006 della Commissione.

Il Comitato di Sorveglianza è un organismo finalizzato a garantire la presenza delle Amministrazioni coinvolte nella programmazione e nella gestione del Programma (Regione Puglia, Amministrazioni dello Stato, rappresentanti della Commissione europea e Agea), nonché la rappresentanza di tutti i soggetti cui il Programma si rivolge, quali Enti locali, componenti imprenditoriali, associative, ambientaliste, per la parità uomo donna.

Il capitolo 12, paragrafo 2, del Programma di Sviluppo Rurale Puglia 2007-2013 recita che il Comitato di Sorveglianza sarà istituito entro tre mesi dall'approvazione del Programma da parte della Commissione Europea, con successivo atto della Giunta Regionale. Le attività di competenza del Comitato sono:

- a pronunciarsi, in via consultiva, in merito ai criteri di selezione adottati relativamente alle domande di finanziamento. I criteri di selezione sono riesaminati secondo le esigenze della programmazione;
- b verificare periodicamente i progressi compiuti nella realizzazione degli obiettivi specifici del Programma, in particolare a quelli di ciascun Asse, sulla base dei documenti forniti dall'Autorità di Gestione;
- c esaminare i risultati del Programma, in particolare la realizzazione degli obiettivi di ciascun Asse e le valutazioni periodiche;
- d esaminare ed approvare la relazione annuale sullo stato di attuazione del Programma e la relazione finale prima della loro trasmissione

alla Commissione Europea;

e proporre all'Autorità di Gestione eventuali adeguamenti o modifiche del programma per meglio realizzare gli obiettivi del FEASR enunciati all'articolo 4 o per migliorarne la gestione, anche finanziaria;

f esaminare e approvare qualsiasi proposta di modifica del contenuto della decisione della Commissione concernente la partecipazione del FEASR.

In merito alla composizione, il Programma di Sviluppo Rurale Puglia 2007-2013 individua i seguenti soggetti:

- il Dirigente del Settore Agricoltura dell'Assessorato alle Risorse Agroalimentari in qualità di Autorità di Gestione;
- un rappresentante dell'Autorità di Gestione del FESR;
- un rappresentante dell'Autorità di Gestione del FSE;
- un rappresentante dell'ufficio regionale responsabile dell'attuazione del FEP in Puglia;
- un rappresentante del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali;
- un rappresentante dell'AGEA;
- un rappresentante del Ministero dello Sviluppo Economico - Dipartimento per le Politiche di Sviluppo e Coesione;
- un rappresentante del Ministero dell'Economia e delle Finanze - IGRUE;
- un rappresentante dell'Autorità Ambientale regionale;
- un rappresentante del Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici della Puglia (NVVIP);
- un rappresentante dell'Autorità per le politiche di genere della Puglia;
- un rappresentante della Consulta Regionale Femminile della Puglia;
- sette rappresentanti delle parti economiche e sociali;
- tre rappresentanti delle Autonomie Locali;
- un rappresentante della società civile, delle organizzazioni non governative, incluse quel-

le ambientali.

Al Comitato possono partecipare i rappresentanti della Commissione Europea. Questi ultimi, come i rappresentanti delle Autorità Regionali, del Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici della Puglia (NVVIP), della Consulta Femminile, delle parti economiche e sociali, delle Autonomie Locali, dei Ministeri e di AGEA, hanno funzioni consultive.

Il Comitato di Sorveglianza (CdS) è consultato, entro i quattro mesi successivi all'approvazione del Programma, in merito ai criteri di selezione delle operazioni finanziate.

Il Comitato di Sorveglianza, in accordo con l'Autorità di Gestione, redige e adotta il proprio regolamento interno, nel rispetto del quadro istituzionale, giuridico e finanziario. La Segreteria Tecnica del CdS è curata dall'Assessorato alle Risorse Agroalimentari - Settore Agricoltura, il cui Dirigente responsabile designerà i funzionari incaricati delle relative incombenze.

Il Comitato di Sorveglianza è presieduto dal Presidente della Giunta Regionale e, in sua assenza dall'Assessore alle Risorse Agroalimentari, mentre la composizione nominativa sarà oggetto di decreto del Presidente della Giunta Regionale.

Tutto ciò premesso, il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento, ai sensi dell'art. 4, comma 4, lettera d della L.R. 7/97.

#### **COPERTURA FINANZIARIA ai sensi della L.R. n. 28/2001 e s.m.i.**

Dal presente provvedimento, di natura programmatica, non deriva alcun onere a carico del Bilancio Regionale.

#### **LA GIUNTA**

- udita la relazione e la conseguente propo-

sta dell'Assessore alle Risorse Agroalimentari;

- vista la dichiarazione posta in calce al presente provvedimento dal funzionario istruttore e dal dirigente del Settore Agricoltura;
- a voti unanimi espressi nei modi di legge;

#### *DELIBERA*

1. di prendere atto di quanto riportato nelle premesse in merito al Programma di Sviluppo Rurale della Regione Puglia per il periodo 2007-2013 e più specificatamente in merito al Comitato di Sorveglianza;
2. di approvare la istituzione del Comitato di Sorveglianza, con la seguente composizione:
  - il Dirigente del Settore Agricoltura dell'Assessorato alle Risorse Agroalimentari in qualità di Autorità di Gestione;
  - un rappresentante dell'Autorità di Gestione del FESR;
  - un rappresentante dell'Autorità di Gestione del FSE;
  - un rappresentante dell'ufficio regionale responsabile dell'attuazione del FEP in Puglia;
  - un rappresentante del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali;
  - un rappresentante del PAGE A;
  - un rappresentante del Ministero dello Sviluppo Economico - Dipartimento per le Politiche di Sviluppo e Coesione;
  - un rappresentante del Ministero dell'Economia e delle Finanze - IGRUE;
  - un rappresentante dell'Autorità Ambientale regionale;
  - un rappresentante del Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici della Puglia (NVVIP);
  - un rappresentante dell'Autorità per le politiche di genere della Puglia;
  - un rappresentante della Consulta Regionale Femminile della Puglia;
  - sette rappresentanti delle parti economiche e sociali;
  - tre rappresentanti delle Autonomie Locali;
  - un rappresentante della società civile, delle

organizzazioni non governative, incluse quelle ambientali.

Al Comitato possono partecipare i rappresentanti della Commissione Europea. Questi ultimi, come i rappresentanti delle Autorità Regionali, del Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici della Puglia (NVVIP), della Consulta Femminile, delle parti economiche e sociali, delle Autonomie Locali, dei Ministeri e di AGEA, hanno funzioni consultive;

3. di dare atto che la composizione nominativa sarà oggetto di successivo decreto del Presidente della Giunta Regionale;

4. di dare mandato alla Direzione del Settore Agricoltura dell'Assessorato alle Risorse Agroalimentari, quale Autorità di Gestione del Programma di Sviluppo Rurale per la Puglia 2007 - 2013, nella persona del dott. Giuseppe Mauro Ferro, per le successive fasi di adempimento delle procedure connesse all'insediamento e funzionamento del predetto Comitato di Sorveglianza del Programma;

5. di incaricare la Segreteria della Giunta di inviare copia del presente atto all' Ufficio del Bollettino per la sua pubblicazione nel B.U.R.P., ai sensi dell'art. 6, lettera e, L.R. n. 13/94.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA  
Dr. Romano Donno

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA  
On. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 maggio 2008, n. 711

**Legge Regionale n. 27/98, art. 7. Convenzione con il Dipartimento di Produzione Animale dell'Università degli Studi di Bari.**

L'Assessore alle Risorse Agroalimentari, Enzo Russo, sulla base dell'istruttoria espletata dall' Ufficio Caccia, confermata dal Dirigente dello stesso Ufficio e dal Dirigente del Settore Caccia e Pesca, Dott. Giuseppe Leo, riferisce quanto segue

Vista la L.R. n. 27 del 13/8/1998 art. 7 che ha configurato l'Osservatorio Faunistico quale struttura tecnica della Regione, Assessorato all'Agricoltura, con funzioni di indirizzo, programmazione e coordinamento e che nella struttura opera il Centro Recupero Fauna Selvatica in difficoltà;

VISTO che tra le finalità della Struttura è prevista la sperimentazione sui riproduttori, per il rifornimento dei Centri pubblici provinciali, la ricezione per cure e riabilitazione della fauna selvatica omeoterma in difficoltà, proveniente dai Centri provinciali di prima accoglienza, la detenzione e riproduzione in cattività di particolari specie protette, per le quali non è stata possibile la riabilitazione al volo;

CONSIDERATO che tra le molteplici attività che l'Osservatorio Faunistico Regionale svolge per la conservazione e la protezione della fauna selvatica omeoterma, vi è sicuramente quella di preservare le specie particolarmente protette, in via d'estinzione, con la cura ed il recupero degli esemplari feriti,

VISTO l'art. 1 della legge 11 febbraio 1992 nr. 157 (Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio) che così recita: "La fauna selvatica è patrimonio indisponibile dello Stato ed è tutelata nell'interesse della comunità nazionale ed internazionale";

TENUTO conto che l'attività di recupero della